

flash

**CALCIO**  
Ravanelli torna al Perugia  
ma stasera niente Juventus

Dopo 15 anni ieri Fabrizio Ravanelli (nella foto) è tornato ad allenarsi al Curi con la maglia del Perugia. «Vivo un sogno» ha confessato al termine della sua prima giornata da grifone di serie A. In mattinata l'attaccante aveva firmato il contratto che lo legherà alla società umbra per i prossimi sei mesi. Non giocherà però stasera contro la Juve nell'incontro di Coppa Italia: Lippi lascia Del Piero, Trezeguet e Nedved a Torino, rientrano Legrottaglie, Tacchinardi e Thuram.



**Si allarga in Francia il caso Cofidis: nel mirino anche la stella Sassone**

Ciclismo, tra i cinque indagati per doping anche l'elemento di punta della nazionale per le Olimpiadi di Atene

**PARIGI** Si allarga a macchia d'olio in Francia l'inchiesta sul doping alla Cofidis: sono finora cinque le persone in stato di fermo, tra le quali Robert Sassone, ex componente della squadra, già campione del mondo di "americana" nel 2001 e "scratch" l'anno scorso. Sassone, nato in Nuova Caledonia, ha lasciato Cofidis alla fine della scorsa stagione, proprio come Marek Rutkiewicz, il polacco ormai ex professionista che è stato il primo fermato nell'inchiesta. La polizia conferma che l'indagine potrebbe avere ripercussioni enormi sul plotone professionistico: una trentina di corridori sono infatti già sulla lista delle persone da interrogare. A Hyeres, sulla costa

sud della Francia, nelle case di Rutkiewicz e Sassone, la polizia afferma di aver sequestrato anfetamine, Epo, ormone della crescita, testosterone e anabolizzanti vari. Tutti in quantità tale da rendere poco credibile l'ipotesi di «consumo personale». Nelle retate scattate due giorni fa su tutto il territorio francese, dopo un'inchiesta durata otto mesi, sono stati sequestrati prodotti dopanti «a decine», stando agli inquirenti. Oltre ai due ex corridori di Cofidis, sono in stato di fermo il medico polacco della squadra, Bogdan Madejak, sfuggito lunedì all'arresto, sua figlia farmacista e sua moglie. Una seconda figlia è stata rilasciata. I fermati compariranno tutti

davanti al giudice istruttore nelle prossime ore per l'iscrizione nel registro degli indagati. Il «cervello» dell'organizzazione sarebbe Madejak, i due corridori sarebbero i bracci operativi, le due donne le intermediarie. Alla Cofidis si parla di «comportamenti isolati» di corridori che sono stati alle sue dipendenze. Intanto il fermo di Sassone, grande speranza del ciclismo francese per le Olimpiadi di Atene, ha destato scalpore nell'ambiente delle due ruote. Il corridore si era trasferito alla squadra Oktos-Saint-Quentin ed era fra i titolari selezionati per i Giochi della prossima estate. Il selezionatore Bleu, Jacky Mouroux, ha espresso «grande stupore».

# Vieri va, anzi resta: il caso è aperto

Multato per l'assenza a Udine, l'Inter tratta col Chelsea per 30 milioni. In arrivo Adriano

Max Di Sante

L'attaccante dell'Inter Christian Vieri



**Quanti italiani coi «blues»**

È la squadra più "italiana" d'Inghilterra e se il trasferimento di Vieri al Chelsea dovesse concludersi lo sarà ancora di più. Se il più famoso calciatore nostrano ad aver vestito la maglia dei "blues" resta ancora Gianfranco Zola (sei stagioni a Londra e il titolo di miglior giocatore della storia del club) sono molti gli italiani ad essere passati per lo Stamford Bridge. In passato furono Roberto Di Matteo e Gianluca Vialli (arrivati nel 1996) poi fu la volta di Gigi Casiraghi (1998, prima del terribile infortunio che ne segnò la carriera). A Londra, inoltre, nel 1998 sbarcarono anche Carlo Cudicini, che quest'anno ha per secondo Marco Ambrosio, e Samuele Dalla Bona. Dopo di loro, nel 2000, fu la volta di Gabriele Ambrosetti e della breve apparizione di Christian Panucci. L'anno successivo a vestire la maglia dei blues fu invece Luca Percassi. Tanti giocatori, quindi, ma anche allenatori. Il primo fu Gianluca Vialli, poi Claudio Ranieri che siede sulla panchina del Chelsea dal settembre del 2000.

opposto. Nel dicembre scorso, la società nerazzurra aveva buttato giù una bozza di accordo con il Parma che prevedeva il trasferimento di Adriano a fine stagione. Un pre-contratto studiato per acquistare il brasiliano senza indebolire il club gialloblù che lo avrebbe trattenuto in prestito fino a fine campionato. Ma il crack Parmalat e la bufera che ha investito la famiglia Tanzi e di conseguenza il Parma, ha fatto precipitare gli eventi. Moratti si è convinto della necessità di stringere i tempi e ha lanciato il segnale: subito Adriano all'Inter.

E Vieri non è di certo rimasto a guardare. In molti avevano drizzato le antenne quando domenica sera a Controcampo il centravanti aveva detto: «Sono a disposizione della società, se loro intendono puntare su Adriano e troviamo un accordo, posso andare via senza problemi». Ma aveva subito aggiunto: «Ne parleremo con Moratti a fine stagione».

Dal canto suo, Moratti ha commentato il nervosismo di Vieri, dopo averlo sentito telefonicamente, «non può essere dovuto all'eventuale arrivo di Adriano», un giocatore con le stesse caratteristiche di Christian. Adesso o a giugno prossimo, cambia poco: «Qualsiasi giocatore dell'Inter può essere ceduto - ha ripetuto il presidente - per quale motivo poi debba essere Vieri... Adriano non può diventare un problema, è semmai un vantaggio per l'Inter. Se poi si troverà bene con Vieri, tanto meglio».

Resta il fatto, che le trattative con il Chelsea non sono state smentite da nessuno e secondo alcune bene informate l'accordo ci sarebbe già. Comunque, il caso Vieri ha tenuto banco per tutto il giorno e questo la dice lunga sul clima e sulle aspettative che ci sono rispetto al club nerazzurro.

**MILANO** Voci, solo voci. Ma tali da far esplodere il caso Vieri. Secondo le indiscrezioni che si sono inquisite per tutta la giornata di ieri, il bomber nerazzurro sarebbe stato venduto al Chelsea per trenta milioni di euro. L'accordo sarebbe stato raggiunto a Londra tra gli emissari di Roman Abramovich, il magnate russo proprietario del club inglese, e i rappresentanti della società nerazzurra, Oriali e Moretti. Le voci si sono poi moltiplicate ma la conferma non è arrivata; al contrario, in serata, solo timide smentite.

Il «caso Vieri» è cresciuto nel pomeriggio, quando l'attaccante si è presentato nella sede dell'Inter dove gli è stata contestata una multa in seguito al suo rifiuto di seguire la squadra nella trasferta di Udine. Tutti parlano di «equivoco», e di «disponibilità» ad accettare la penalizzazione («accetto serenamente ogni decisione della società», ha detto più volte Vieri) ma secondo alcune voci, il confronto sarebbe avvenuto con toni accesi.

Tutto sarebbe nato quando Christian, iscritto nella lista dei convocati per la gara di Coppa Italia a Udine, ha preferito restare alla Pinetina per curarsi meglio un leggero infortunio al ginocchio. Vieri sostiene di aver avuto il via libera da parte del dirigente tecnico Marco Branca, ma su questo ci sono versioni contrastanti. Comunque, il nome di Vieri appariva nella lista e il giocatore, di fatto, non si è presentato.

Ma l'equivoco non è tutto. Il fatto di non aver avuto rassicurazioni sul proprio futuro è stata un altro elemento «pesante», secondo voci, che ha indotto ad un avvicinamento con il Chelsea, con il quale già da tempo la società aveva sviluppato un contatto. Dalla

**la girandola di attaccanti in nerazzurro**

• **Ronaldo** Dopo una stagione al Barcellona (34 reti in 37 partite) il Fenomeno sbarca a Milano nell'estate del 1997, pagato 50 miliardi di lire. Con l'Inter (fra infortuni gravissimi) gioca cinque stagioni segnando 49 reti in campionato, 7 nelle Coppe Europee e 3 in Coppa Italia. Il divorzio si consuma dopo le lacrime del 5 maggio 2002 quando l'Inter, perde lo scudetto all'Olimpico. Volò al Real Madrid in cambio di 45 milioni di euro



• **Hernan Crespo** Acquistato dalla Lazio nei giorni dell'addio a Ronaldo l'argentino resta a Milano una sola stagione segnando 6 reti in campionato e 9 in Champions League. Con la società nerazzurra Crespo non raggiunge mai un feeling adeguato e nell'agosto del 2003 Moratti ufficializza la sua cessione al Chelsea per una cifra vicina ai 26 milioni di euro. La notizia non piace ai tifosi e soprattutto a Vieri che si arrabbia con la società.



• **Adrian Mutu** Con la maglia neroazzurra l'attaccante rumeno disputa soltanto 10 gare nella seconda metà della stagione 1999/2000 prima di venire ceduto in prestito al Verona (16 gol in due stagioni). Risolta la comproprietà con il club scaligero, Mutu finisce al Parma dove segna 18 reti. Dal club gialloblù il giovane centravanti viene ceduto nell'agosto del 2003 al Chelsea per una cifra complessiva di circa 22,5 milioni di euro.



sede nerazzurra di via Durini si smentisce la trattativa, anzi si sostiene che il viaggio non è dovuto alla trattativa per la cessione del bomber. Nel pomeriggio, lo stesso presidente Moratti ha dichiarato: Oriali e Moretti? «Non sono là per Bobo», ma in tarda serata si è

invece appreso di trattative avanzate e, successivamente, di accordo raggiunto.

Ma poi le smentite hanno preso il posto delle conferme e a sostegno della «non cessione» ci sarebbe anche la considerazione che Vieri non potrebbe giocare per

un'altra squadra per tutta la stagione attuale di Champions League.

Sul futuro dei rapporti tra Vieri e l'Inter nulla di ufficiale, ma segnali tanti, troppi per non far pensare a contatti, trattative più o meno segrete. nonostante i tentati-

vi di Moratti di «depistare». «Oriali - ha detto il presidente - è a Londra per altre ragioni che non hanno nulla a che vedere con Vieri. Qualsiasi giocatore dell'Inter potrebbe essere ceduto e quindi per quale motivo dovrebbe essere proprio Vieri?».

La vicenda ha subito un'accelerazione in seguito al raggiungimento di un accordo tra Inter e Parma per la cessione di Adriano, cosa che non sarebbe stata accolta con «entusiasmo» da Bobo, anche se in tutte le dichiarazioni il giocatore si è sempre espresso in senso

Il brasiliano firma fino al 2006, bocciata l'idea Fisichella: «Voglio vincere per Senna»

## Barrichello risposa la Ferrari

Lodovico Basalù

**MADONNA DI CAMPIGLIO** Vogliamo dirlo tutta subito senza perdersi in inutili preamboli? La Ferrari ha preferito "Maldini"-Barrichello a "Baggio" Fisichella. Lo stringato comunicato diffuso ieri tra le Dolomiti del Brenta, dove è in corso la tradizionale settimana bianca con i piloti di Maranello, non si presta altro che a questa interpretazione. Insomma la corrente che cercava di lanciare nuovamente un italiano alla corte delle rosse è stata decisamente soffocata. Una corrente che vedeva Luca Cordero di Montezemolo in prima fila - almeno questa è la sensazione - contro un'altra, capitanata dall'invincibile, da quel Michael Schumacher (il tedesco esternerà oggi) che preferiva sposare la continuità, ben appoggiato dal generale Jean Todt. E così è stato, visto che Barrichello, come appunto Maldini, rappresenta la continuità. Il Baggio-Fisichella avrebbe invece potuto costituire l'imprevisto, l'azzardo. Magari con qualche pensiero in più per il Kaiser sei volte campione del mondo. Martedì pomeriggio, a Maranello, è stato dunque firmato il contratto con Calmerio-Rubens per la cifra di 5 milioni di dollari a stagione (oltre 6 milioni di euro). Che fino alla fine del 2006 piloterà ancora le monoposto più famose al mondo. La stessa scadenza fissata a

Schumacher, a Todt, a Brawn, a Byrne, ovvero a quel terribile gruppo di fuoco che ha fatto il vuoto tra i team avversari negli ultimi cinque anni.

A questo punto è lecita un'altra domanda: che senso ha il contratto di Fisichella come collaudatore della rossa? Quella rossa che verrà presentata nella nuova veste il prossimo 26 gennaio presso lo stabilimento della Vecchia Meccanica situato presso il fortino di Maranello? Nessuno. Almeno fino al 2007, quando l'aria dovrebbe davvero cambiare, anche se nessuno può giurare sulla voglia di appendere il casco al chiodo da parte di Schumacher.

E anche il buon Barrichello è stato subito perentorio: «Ho ottenuto il rinnovo del contratto solo con quello che ho fatto in pista. Le due vittorie ottenute lo scorso anno sono state molto più importanti e significative rispetto alle quattro che ho siglato nel 2002, quando la nostra monoposto era davvero superiore. Mi chiedete tutti se ho avuto dei contatti con altri team (vedi Williams, prossima orfana di Montoya ndr). Ebbene sì, anche se ho sempre pensato alla Ferrari, visto che ho un'immensa fiducia in questo team».

Qualcuno gli parla di Ayrton Senna, visto che quest'anno ricorrono i dieci anni della morte del brasiliano, con iniziative che coinvolgeranno in Brasile tutta S.Paolo, per non parlare del nutrito programma di mostre previste

in occasione del Gp di S.Marino. Che bello sarebbe vincere un titolo proprio in occasione di un simile anniversario. Barrichello però non ci sta: «Corro come sempre, senza aspettare favori da nessuno. E ad Ayrton ho sempre pensato, giorno dopo giorno, mese dopo mese. Senza aspettare ricorrenze o quant'altro. E poi se devo cogliere il mio primo campionato del mondo lo voglio fare con i miei mezzi, senza aspettare sfortune o ritiri ai danni di Schumacher. Quest'anno dovremo lottare ancora di più; abbiamo chiesto ai progettisti di curare soprattutto il rendimento della macchina in condizioni di caldo estremo, visto quanto patito nel 2003. Dalla nostra abbiamo comunque l'affidabilità e non crediamo di essere in ritardo sugli avversari».

Giancarlo Fisichella ha abbozzato senza polemizzare: «Sono un pilota Sauber e corro per il team svizzero (motorizzato Ferrari ndr) e questo è ciò che conta. Rispetto alla Jordan è di sicuro un passo avanti. E poi oggi (ieri ndr) ho compiuto 31 anni, sono ancora giovane e nulla è precluso per me». Non è peraltro un caso se il romano ha firmato solo per un anno. Sperando nei due posti liberi (non capita spesso in F1) che ci saranno all'interno del team BMW-Williams in vista della stagione 2005 visto che Montoya emigra alla McLaren e Ralf Schumacher è scontato della busta paga.



**SISTEMA FESTE DE L'UNITÀ**



**Venerdì 16**

ore 15,00

**Seminario nazionale Feste de l'Unità**

Fare Feste:

- Le norme

Luca Billi

(responsabile Feste de l'Unità Federazione DS Bologna)

Fare Feste:

- Gli spettacoli

Roberto Miglioli

(presidentessa nazionale Assaromusica)

Fare Feste:

- La ristorazione

Giuliano Gallini

(direttore Marketing - CIP)

**Sabato 17**

ore 10,00

**Assemblea Nazionale Feste de l'Unità**

- Relazione

Lino Paganelli

(responsabile nazionale Sistema Feste de l'Unità)

- Conclusioni

Maurizio Migliavacca

(responsabile organizzazione - Segreteria nazionale DS)

Saranno presenti:

- Gianni Cuperlo

(responsabile Comunicazione - Segreteria nazionale DS)

- Ugo Sposetti

(Tesoriere nazionale DS)